

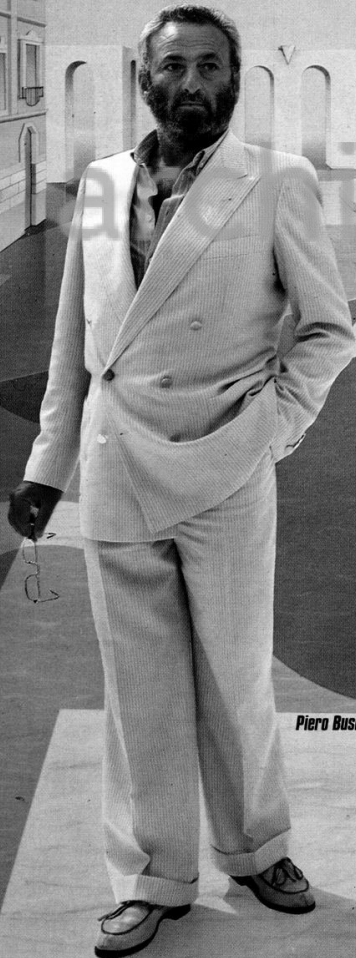
domus

MONTHLY REVIEW OF ARCHITECTURE INTERIORS DESIGN ART

Estratto da Domus n° 642 - Settembre 1983

4 Piuma del Sole

periodico mensile specializ. in abb. postale gruppo III/70 - settembre 1983 numero 642



Piero Busnelli

Hong Kong: Zaha Hadid picking the Peak
Ceramiche 300 esempi di piastrelle
Milano, Salone del Mobile: dietro il prodotto...
Arto: Raminelzee sparare alla lettera
Forum, i luoghi dell'arte: Stoccolma

LA PIAZZA DEL SOLE

Frammenti della Villa Adriana e del Campo Marzio, orti e boschi sacri, ruderi, casali, frutteti... minimi interventi, preziosi oggetti architettonici stanno per trasformare a Roma un'area destinata a un vincolo stradale in un parco didattico vicino all'Appia Antica.

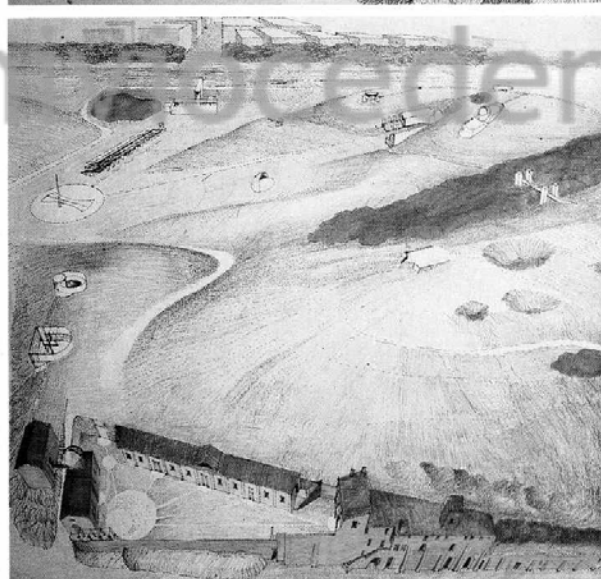
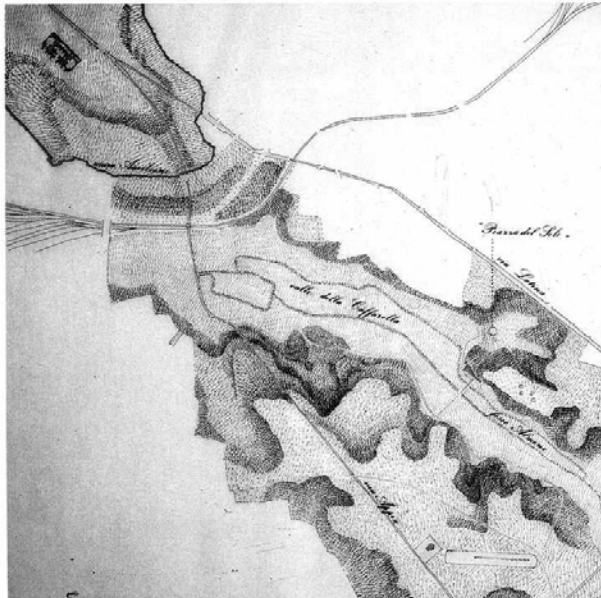
di Lorenzo Berni

«Piazza del Sole», un parco didattico a Roma. Avrei preferito «Campo del Sole». Campo è uno spazio delimitato, ma esterno alle leggi dell'urbano, disponibile più che disposto e sempre indifferente a qualunque struttura tipologica definita. Ricorda le coltivazioni, l'università, le gare... il campo Marzio.

«Piazza del Sole» occuperà quaranta ettari ai margini della valle della Caffarella, costituendo una sorta di avamposto ai bordi dell'«ipotetico» parco dell'Appia Antica, e di legame fra piazza Venezia e le più lontane borgate. 40 ettari di una campagna che ancora non è città, nascosta fra le muraglie delle ultime palazzine della periferia e il bordo alto della via Appia, che si allunga fra pini e cipressi, fra mausolei e rovine, in una sorta di archetipo, inventato dal Canina, del museo en plein air.

Per decenni una cultura tecnica improvvisata e ignorante aveva previsto, in questa zona, raccordi e svincoli stradali: lo stesso mitico torrente di Cibele si sarebbe dovuto trasformare in un gigantesco collettore fognario. Cadute le «indefettibili ragioni tecniche» (la strada di scorrimento fra la Cristoforo Colombo e la Tuscolana viene spostata verso la ferrovia) e in virtù del vincolo a verde (1965), solo nel 1980, in occasione dell'anno internazionale del bambino, la provincia sceglie quest'area per la realizzazione di un parco didattico. In pratica viene suggerito di utilizzare questo pezzo di campagna romana come laboratorio, come riserva di materiale da conoscere e studiare, aggiungendovi tutta una serie di strutture (museo ecologico, osservatorio astronomico, stazione meteorologica, serre, vasche, caffè, sale di riunione) capaci di consentirne un uso né casuale né generico.

Dai progetti iniziali, elaborati da Carlo Aymonino, Ciro Cicconcelli ed Fausto Ermanno Leschiutta (con la collaborazione del botanico Valerio Giacomini e di Carlo Pagliarini) fino alla stesura definitiva, (portata ora alle approvazioni di rito, e redatta da Leschiutta con Sara Roncoroni) più che ridisegnare, come il nome «Piazza del Sole» avrebbe fatto presumere, uno spazio che mimasse i ritmi della città, quasi a costruirne una sorta di immagine pacificata, si è scelto di lavorare sul coacervo di frammenti che via via emergevano. Tutta la zona compresa fra la via Latina e il fiume Almona, è configurata per associazioni arbitrarie, senza alcuna organicità, quasi che la «Piazza del Sole» fosse un campo magnetico, progressivamente disponibile ad intarsi di oggetti fra loro estranei. Oggetti inventati o ridisegnati dalla struttura della villa Adriana (l'entrata) e il suo teatro marittimo (una torre d'ombre) al casale cinquecentesco stratificatosi su una torre medioevale (di cui è previsto un rigido intervento di conservazione per adibirlo a museo ecologico); dalle grandi serre con la struttura in ferro a forma di albero fossile (a segnar le ferite pro-



dotte dagli sbancamenti per la strada di scorrimento), allo scavo da cui fuoriesce la mole ermetica di un piccolo osservatorio astronomico. Il rischio era di parlarsi addosso, che queste «macchine ermetiche», cioè, divenissero una sorta di catalogo, di Disneyland del linguaggio architettonico, attorno all'elemento ordinatore della meridiana tracciata sul pavimento di uno dei nuovi piazzali. È la ripetizione dell'orologio solare previsto dal Piranesi nella sua versione del Campo Marzio. Anche qui serve solo ad allineare, a rendere riconoscibile l'affascinante quantità di frammenti, gioco di rimandi incrociati di immagini e memorie fatti emergere in un continuo stratificar-

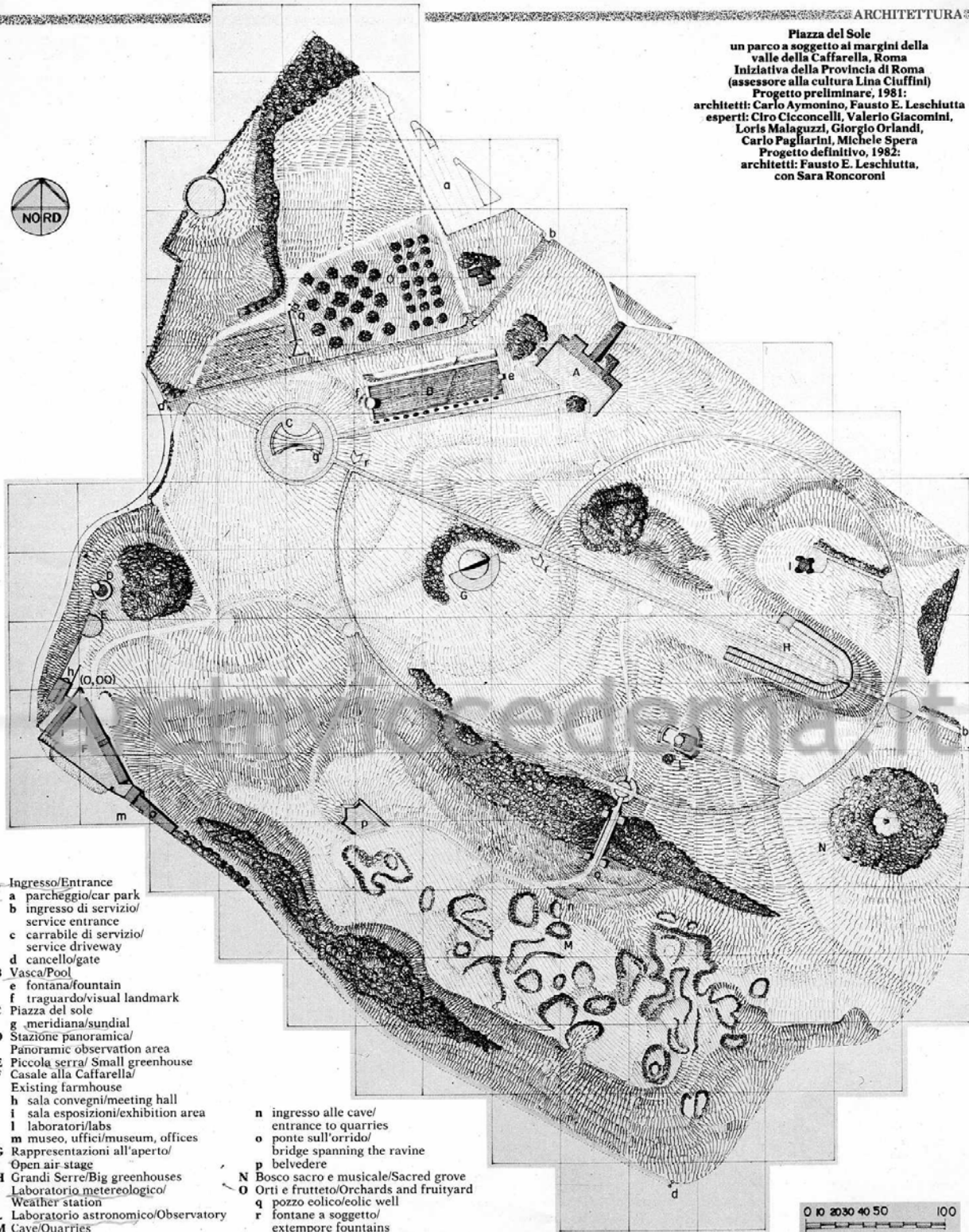
■ Fragments of the Villa Adriana and of the Campus Martius, vegetable gardens and sacred groves, ruins, farmhouses, orchards: with minimal changes and precious architectural objects, a didactic park is being created in Rome near the Via Appia Antica.

URBAN PARK

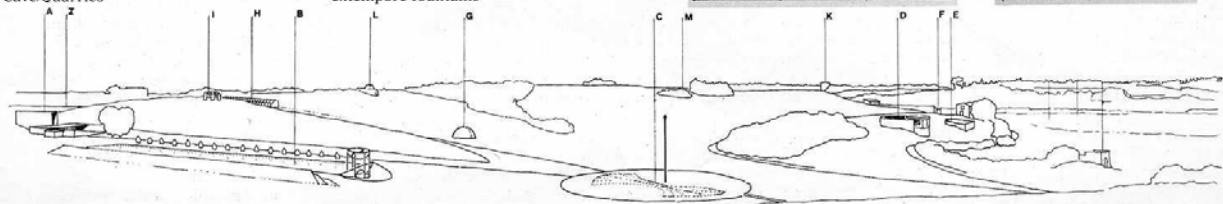
■ «Piazza del Sole», a didactic park in Rome, will cover forty hectares at the edge of the Caffarella valley, a sort of advanced island at the beginnings of the «hypothetical» Appia Antica Park, a link between Piazza Venezia and the most outlying «borgate». In 1980, to celebrate the International Year of the Child, the provincial administration designated the area as the site of a didactic park. In effect, a piece of the Roman Campagna was to be dedicated for use as laboratory. Constructions were to be added (ecological museum, astronomical observatory, meteorological station, hothouses, ponds, cafés and lecture rooms) that would allow systematic and efficient use by the public.

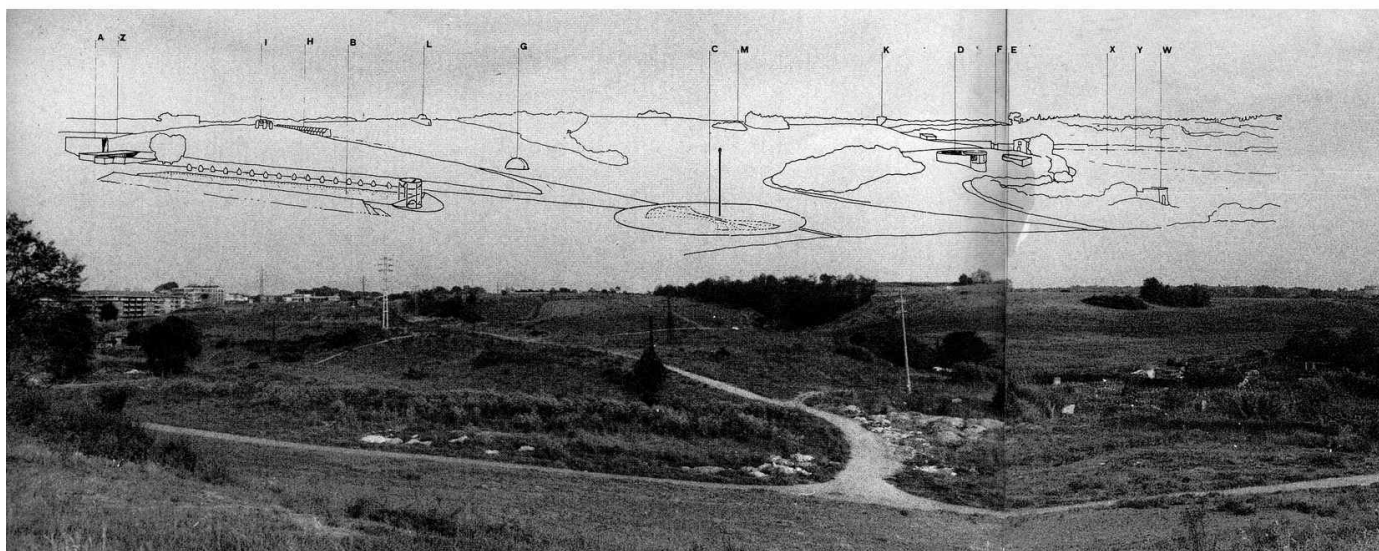
The original designs are by Carlo Aymonino, Ciro Cicconcelli and Ermanno Leschiutta (with collaboration from Carlo Pagliarini and the botanist Valerio Giacomini). The final version, recently given final approval, has been prepared by Leschiutta and Sara Roncoroni. The whole area between Via Latina and the river Almona has been set aside for free associations of objects, placed without any kind of organic interconnection. Here the «Piazza del Sole» acts as a magnetic field attracting a collection of unrelated objects. Objects that invent or reinvent themselves: from the Villa Adriana (the entrance) and its maritime theatre to the sixteenth century farmhouse built onto a medieval tower (to be fully restored and converted into an ecological museum), the large hothouses with iron structure like fossil trees, and the excavated area from which emerges the closed volume of the small astronomical observatory. The danger was of enthusiasms freewheeling and of the «hermetic machines» becoming a sort of catalogue, a kind of Disneyland of architectural language, all organized in relation to the meridian line marked on the surface of one of the new paved piazzas. This line echoes the solar clock planned by Piranesi for the Campo Marzio. Here, too, its function is merely as a line of reference, as a way to render understandable the fascinating collection of fragments: the interplay of crossreferenced images and memories, presented in a continual process of stratification. There is no enclosure around «la Piazza del Sole». Like in Piranesi's Campo Marzio, everything has lost its sacred and symbolic values, nothing is of value in itself any more, but everything can be of use. The «hermetic machines» are simply conventional objects scattered here and there around the park representing what remains of human efforts. The architecture works with them, or rather adapts itself to them, in a continuous and tormented process of assembly and construction, of adaption to abnormal materials as and when they become available.

Piazza del Sole
 un parco a soggetto ai margini della
 valle della Caffarella, Roma
 Iniziativa della Provincia di Roma
 (assessore alla cultura Lina Ciuffini)
 Progetto preliminare, 1981:
 architetti: Carlo Aymonino, Fausto E. Leschiutta
 esperti: Ciro Cicconcelli, Valerio Giacomini,
 Loris Malaguzzi, Giorgio Orlandi,
 Carlo Pagliarini, Michele Spera
 Progetto definitivo, 1982:
 architetti: Fausto E. Leschiutta,
 con Sara Roncoroni

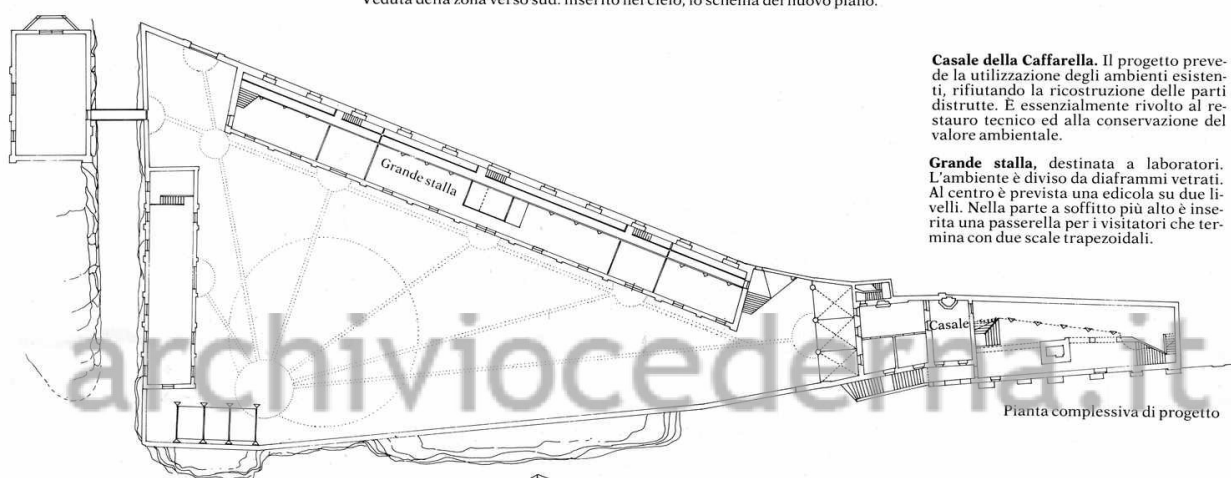


- A Ingresso/Entrance
- a parcheggio/car park
- b ingresso di servizio/
service entrance
- c carrabile di servizio/
service driveway
- d cancello/gate
- B Vasca/Pool
- e fontana/fountain
- f traguardo/visual landmark
- C Piazza del sole
- g meridiana/sundial
- D Stazione panoramica/
Panoramic observation area
- E Piccola serra/ Small greenhouse
- F Casale alla Caffarella/
Existing farmhouse
- h sala convegni/meeting hall
- i sala esposizioni/exhibition area
- l laboratori/labs
- m museo, uffici/museum, offices
- G Rappresentazioni all'aperto/
Open air stage
- H Grandi Serre/Big greenhouses
- I Laboratorio meteorologico/
Weather station
- L Laboratorio astronomico/Observatory
- M Cave/Quarries
- n ingresso alle cave/
entrance to quarries
- o ponte sull'orrido/
bridge spanning the ravine
- p belvedere
- N Bosco sacro e musicale/Sacred grove
- O Orti e frutteto/Orchards and fruityard
- q pozzo colico/colic well
- r fontane a soggetto/
extempore fountains





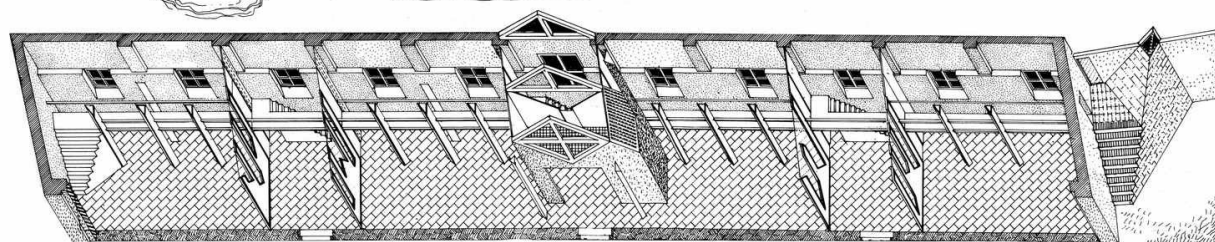
Veduta della zona verso sud: inserito nel cielo, lo schema del nuovo piano.



Casale della Caffarella. Il progetto prevede la utilizzazione degli ambienti esistenti, rifiutando la ricostruzione delle parti distrutte. È essenzialmente rivolto al restauro tecnico ed alla conservazione del valore ambientale.

Grande stalla, destinata a laboratori. L'ambiente è diviso da diaframmi vetrati. Al centro è prevista una edicola su due livelli. Nella parte a soffitto più alto è inserita una passerella per i visitatori che termina con due scale trapezoidali.

Pianta complessiva di progetto

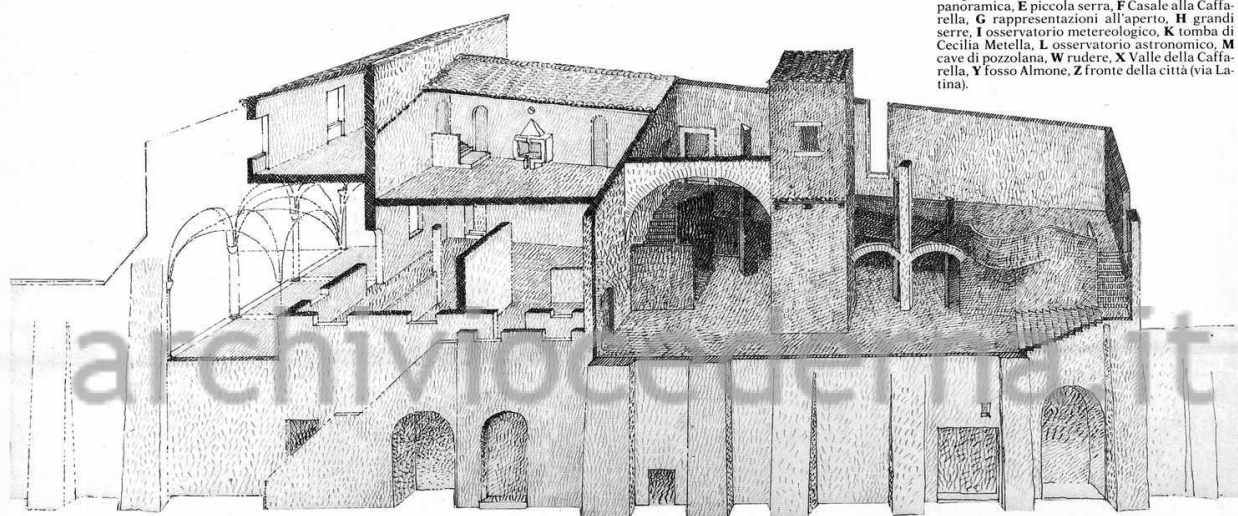


Grande stalla, assonometria scoperchiata

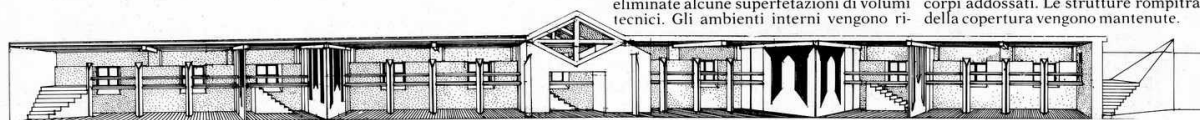




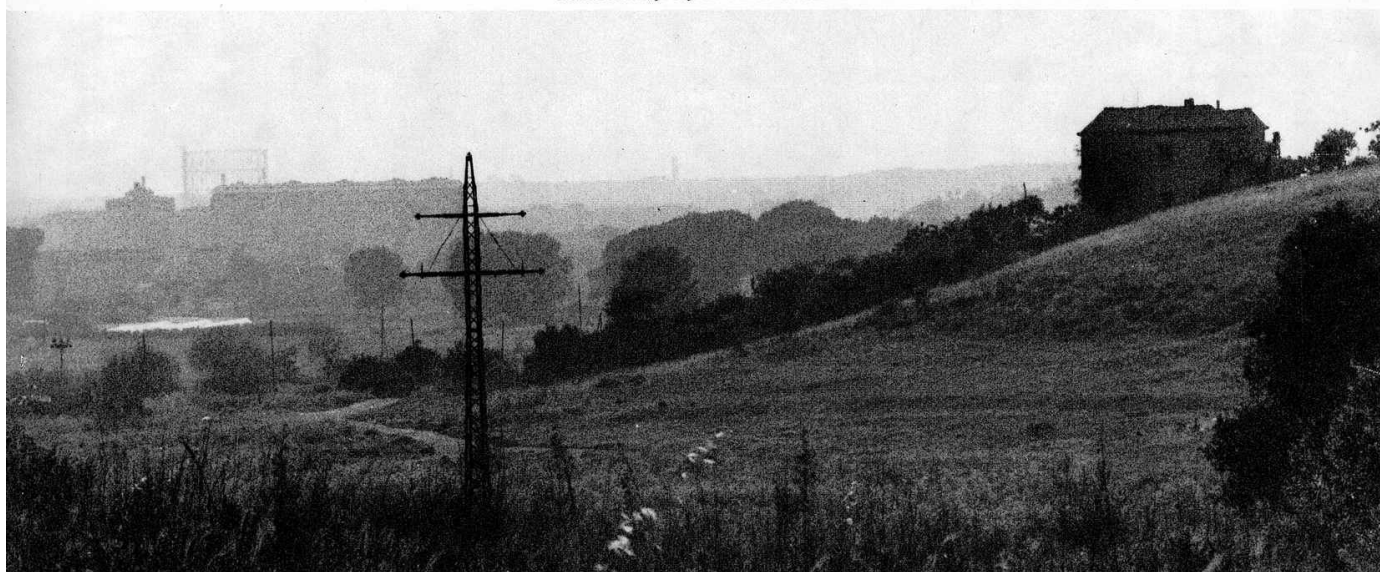
A ingresso, B vasca, C Piazza del sole, D stazione panoramica, E piccola serra, F Casale alla Caffarella, G rappresentazioni all'aperto, H grandi serre, I osservatorio meteorologico, K tomba di Cecilia Metella, L osservatorio astronomico, M cave di pozzolana, W rudere, X Valle della Caffarella, Y fosso Almona, Z fronte della città (via Latina).



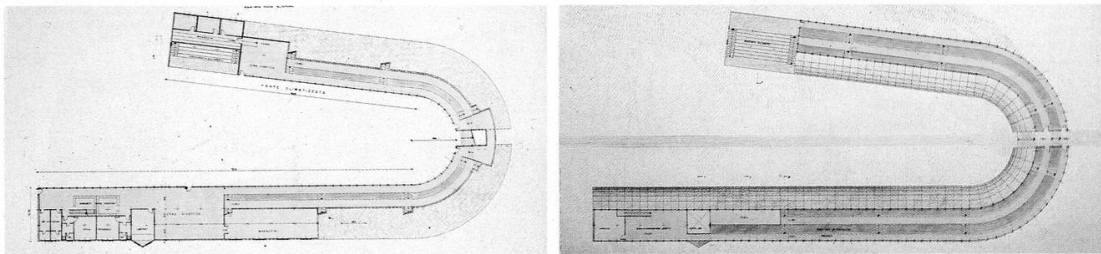
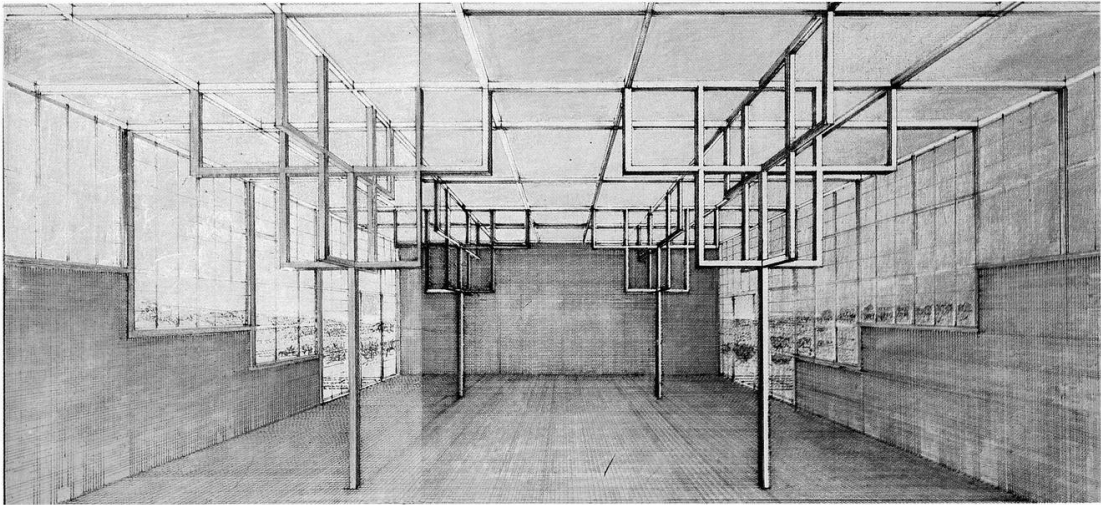
Casale, destinato a museo ecologico (fienile), uffici di gestione e abitazione custode. Sul fronte viene ripristinato il portico, ed eliminate alcune superfetazioni di volumi tecnici. Gli ambienti interni vengono riportati alle dimensioni originarie. Nel fienile è ricostituito il ballatoio con accesso diretto all'esterno e la torre è liberata dai corpi addossati. Le strutture rompitratta della copertura vengono mantenute.



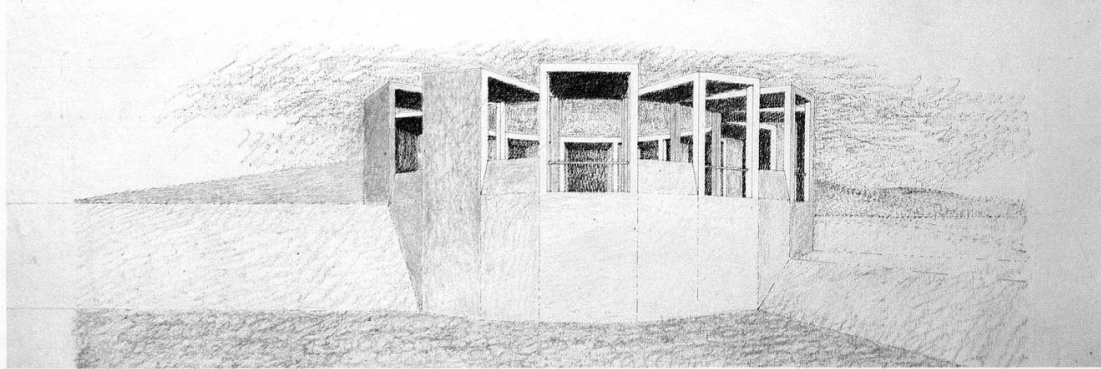
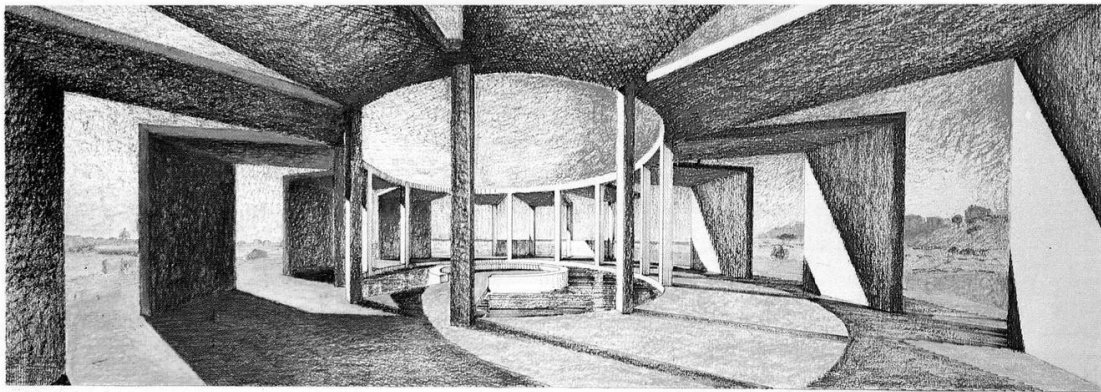
Grande stalla, prospettiva in tre settori



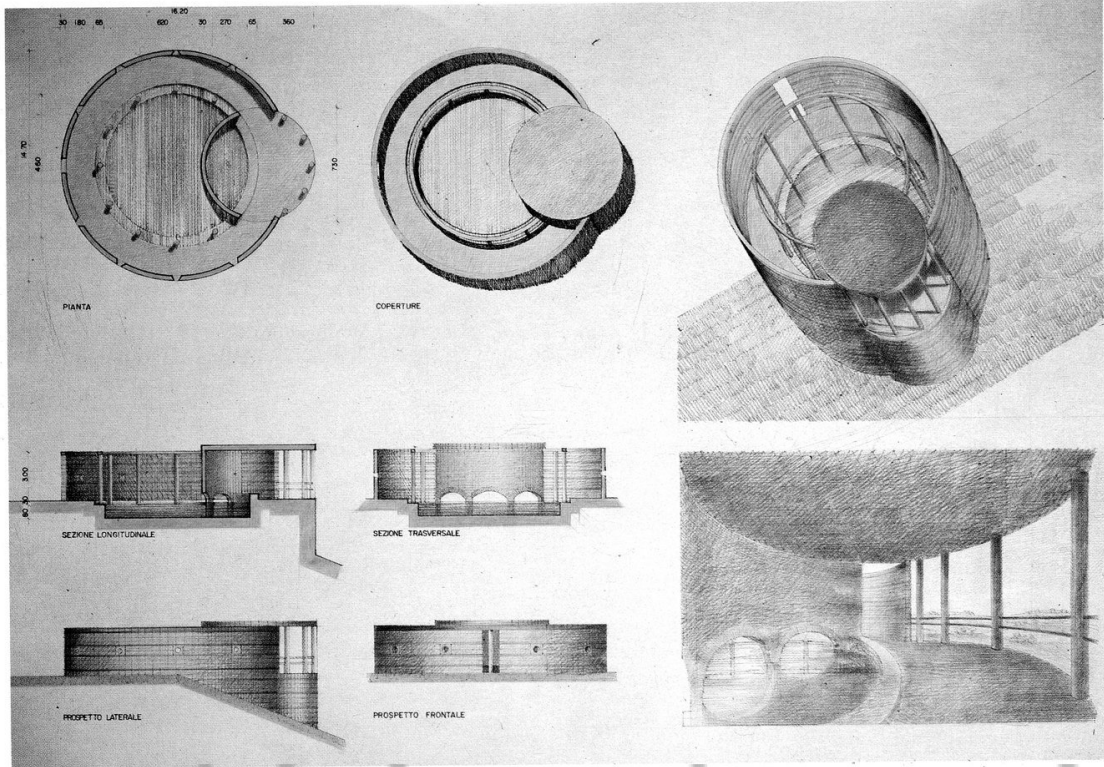
LE SERRE



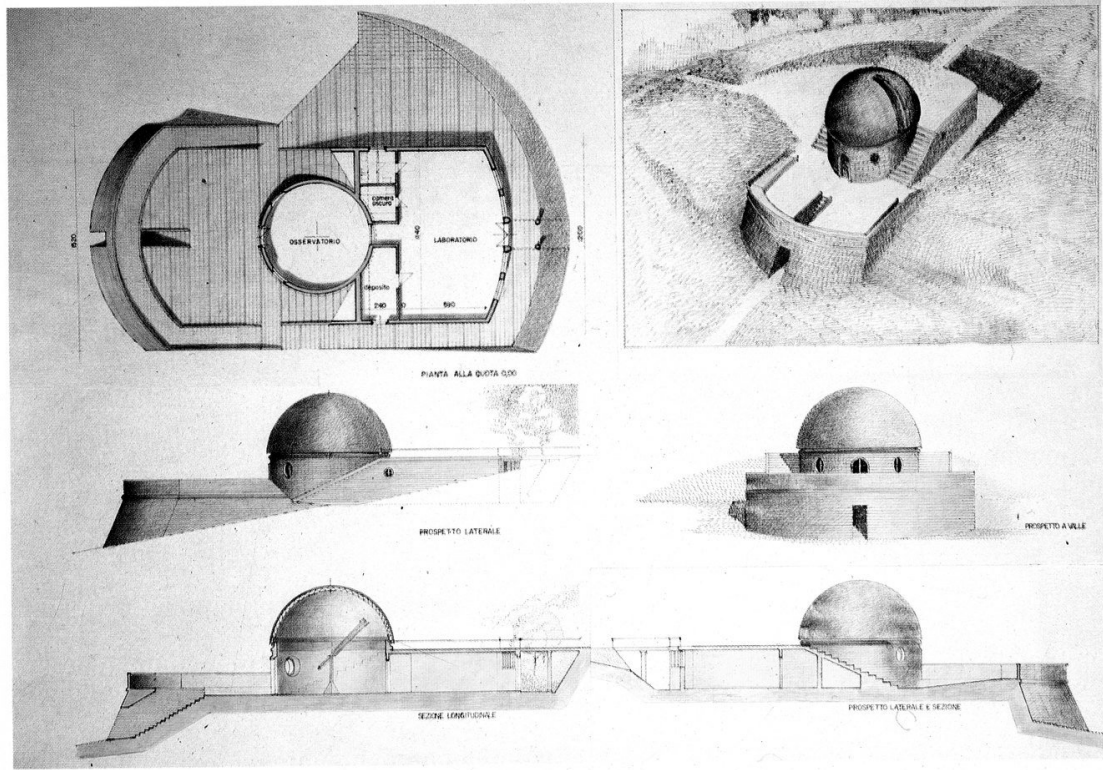
STAZIONE PANORAMICA



STAZIONE PANORAMICA



OSSERVATORIO ASTRONOMICO



Gen. l. te prof. Cederna

Le mando l'estratto di Docus in
attesa di poterle mostrare in
dettaglio gli elaborati del progetto

Prima del Sole.

La volontà della Provincia,
indipendentemente dal come e
quanto intervenire, è direzionata
al grande.

L'articolazione del progetto attuale
~~che~~ prevede la piazza "solare", la
vasca per modellismo, i servizi relativi
in corrispondenza della via latina,
l'area ad orti e frutteti, la stazione
panoramica - (li ho contrassegnati
sulla planimetria di allegato) -

Un auguro di vederla in
occasione degli sviluppi del programma.

arr. Onny
arch. Piero Progrossi
(com. tel. (7888857))